

Politiche per la Qualità

Il Documento è stato redatto a cura del Presidio di Qualità dell'Università degli Studi di Sassari:

Prof. Gabriele Murineddu - Presidente *(componente docente)*

Prof.ssa Anna Alberti *(componente docente)*

Prof.ssa Maria Alessandra Sotgiu *(componente docente)*

Dott.ssa Maria Angela Dessena *(componente personale tecnico amministrativo)*

Dott.ssa Paola Murru *(componente personale tecnico amministrativo)*

Dott. Antonio Francesco Piana *(componente personale tecnico amministrativo)*

Dott. Antonio Biddau (con funzioni consultive) *(componente studente)*

in collaborazione con l'Ufficio Ricerca e Qualità – Dott.ssa Paola Muroni

INDICE

1 – Introduzione	pag. 2
2 – Assetto e responsabilità dell'Assicurazione della Qualità di Ateneo (AQ)	pag. 3
3 – Il Sistema Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	pag. 5
3.1 – Presidio di Qualità (PQA)	pag. 5
3.2 – Nucleo di Valutazione (NdV)	pag. 6
3.3 – Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS)	pag. 6
3.4 – Referenti per l'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti (RAQ-D)	pag. 7
4 – Politiche per la Qualità della formazione e dei servizi agli studenti	pag. 7
4.1 – Premessa	pag. 7
4.2 – Il Sistema di Assicurazione della Qualità della Formazione	pag. 8
4.3 – Politiche e strategie per l'Offerta Formativa	pag. 9
4.4 – Corsi di Studio (CdS)	pag. 9
4.4.1 – Scheda Unica Annuale (SUA-CdS)	pag. 9
4.4.2 – Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)	pag. 10
4.4.3 – Rapporto di Riesame Ciclico (RRC)	pag. 10
4.5 – Assicurazione della Qualità nel Dottorato di ricerca	pag. 10
4.5.1 – Documento di P rogettazione Iniziale e in Itinere (PI-PhD)	pag. 11
4.5.2 – Documento di P ianificazione e di O rganizzazione delle attività formative e di ricerca (PO-PhD)	pag. 11
4.5.3 – R iesame del C iclo di D ottorato di R icerca (RCD)	pag. 11
5 – Politiche per la Qualità della Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale	pag. 12
5.1 – Premessa	pag. 12
5.2 – Il Sistema di Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale	pag. 13
5.3 – Il Dipartimento	pag. 13
5.3.1 – Schede di monitoraggio annuale della Ricerca dipartimentale e della Terza Missione/Impatto Sociale	pag. 14

1. Introduzione

Le Politiche per la Qualità sintetizzano i tre documenti, “Politiche per la Qualità”, “Assetto Organizzativo e Responsabilità” e “Linee Guida per l’Assicurazione della Qualità”, che hanno rappresentato la base per la progettazione e lo sviluppo del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell’Università degli Studi di Sassari nei primi anni di attuazione dei processi di AQ. Tale sintesi deriva dalla necessità, nella fase operativa della gestione e revisione del Sistema di AQ, di avere un documento organico e di più semplice applicazione.

Le Politiche per la Qualità dell’Ateneo sono definite e implementate all’interno del Piano Strategico Triennale e del Piano Integrato delle Attività e dell’Organizzazione (PIAO) nel quale sono indicati tutti i processi posti in essere per l’attuazione degli obiettivi di AQ.

La visione promossa dal Piano Strategico di Ateneo per il triennio 2024-2026 si basa su:

- ❖ obiettivi strategici della programmazione triennale (PRO3, D.M. 289 del 25 marzo 2021): ampliamento dell’accesso alla formazione universitaria, promozione della ricerca a livello globale e valorizzazione del contributo alla competitività del Paese, innovazione dei servizi agli studenti per la riduzione delle disuguaglianze, essere protagonisti di una dimensione internazionale, investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale dell’Università
- ❖ sui piani di sviluppo dei singoli dipartimenti che, in base alle proprie competenze e aspirazioni, individuano gli obiettivi da perseguire e le azioni da intraprendere inerenti principalmente alla programmazione delle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale (TM/IS)
- ❖ sostenibilità come strategia di sviluppo, collegando i propri obiettivi a quelli per lo sviluppo sostenibile proposti nell’Agenda ONU 2030
- ❖ missioni previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e politiche di coesione 2021-2027 dell’Unione Europea.

L’Ateneo, presente sul territorio con sedi decentrate ad Alghero, Nuoro, Olbia e Oristano al fine di una migliore diffusione e fruizione dell’Offerta Formativa, promuove da diverso tempo la diffusione di una cultura di attenzione alla qualità, finalizzata al miglioramento continuo della formazione, della ricerca e della terza missione/impatto sociale, coerentemente con la propria *mission* e in riferimento agli *Standards and Guidelines for Quality Assurance (ESG)* nell’*European Higher Education Area (EHEA)* e i requisiti di accreditamento del Sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento (AVA 3) previsti dalla normativa vigente.

L’Ateneo ha infatti realizzato e adottato un Sistema di AQ basato su principi come le procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento, la cui applicazione è tesa a determinare effetti misurabili sul miglioramento della formazione, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e in generale su tutte le attività amministrative e gestionali.

Il Sistema di AQ, con il quale gli Organi di Governo delineano e realizzano procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento delle attività formative e scientifiche e definiscono forme di verifica esterna applicate in modo chiaro e trasparente, si prefigge come obiettivi:

- ❖ favorire la partecipazione attiva e consapevole di tutta la comunità universitaria al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento,
- ❖ coinvolgere la comunità universitaria attraverso una costante informazione,
- ❖ consolidare la cultura della qualità a livello di formazione, ricerca e terza missione/impatto sociale.

2. Assetto e responsabilità dell'Assicurazione della Qualità di Ateneo

Negli anni l'Ateneo ha individuato e rafforzato le attività considerate fondamentali al fine di aumentare la consapevolezza della cultura della qualità. A tale scopo, tramite il Presidio di Qualità (PQA), ha orientato il proprio intervento alla realizzazione concreta delle attività del Sistema di AQ avviato nel corso del 2013, con l'obiettivo di mettere a sistema le buone prassi già individuate e semplificare alcuni processi.

Di seguito è riportata schematicamente l'organizzazione del Sistema AQ dell'Ateneo e le interazioni tra i diversi soggetti implicati (Figura 1).

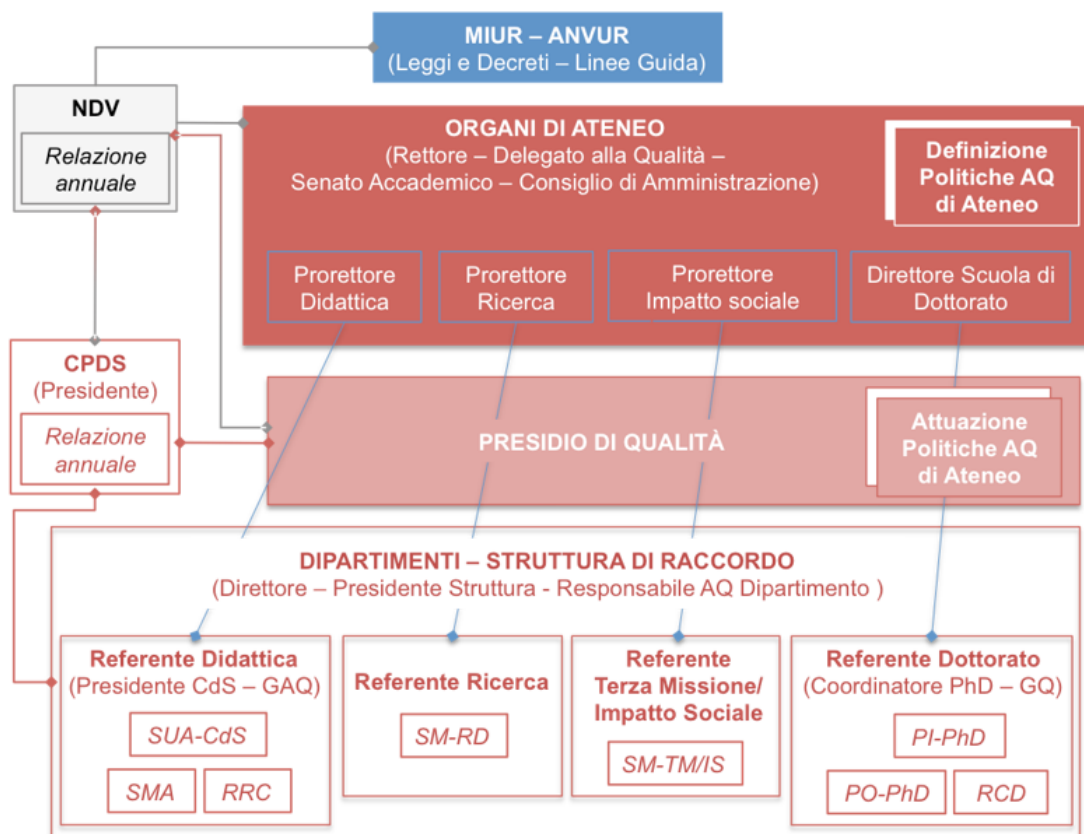


Figura 1. Soggetti, compiti e interazioni nel Sistema AQ

L'Ateneo si è dotato di una struttura organizzativa le cui responsabilità nelle procedure di AQ sono strutturate su due livelli, centrale e periferico, come previsto dallo Statuto di Ateneo. I principali soggetti a livello centrale sono:

Rettore – Definisce e vigila che ogni attività dell'Ateneo si svolga secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito; esercita funzioni di indirizzo, iniziativa e coordinamento delle attività di formazione e di ricerca.

Senato Accademico – Approva i criteri che l'Ateneo, nelle sue diverse articolazioni, adotta per la Garanzia di Qualità dei Corsi di Studio (CdS), la valutazione e il miglioramento continuo della formazione, della ricerca e dei servizi.

Consiglio di Amministrazione – Svolge le funzioni di indirizzo strategico dell'Ateneo, vigila sulla gestione economico-patrimoniale in attuazione degli indirizzi programmatici del Senato Accademico, fatti salvi i poteri delle strutture alle quali è attribuita, ai sensi dello Statuto, autonomia gestionale e di spesa.

Direttore Generale – È responsabile, sulla base degli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo.

Consiglio del Personale Tecnico-Amministrativo – Organo collegiale elettivo di rappresentanza del personale dell'Ateneo che esprime pareri obbligatori e, salvo diversa disposizione, non vincolanti su documenti, regolamenti e organizzazione del personale tecnico-amministrativo.

Consiglio degli Studenti – Organo rappresentativo degli studenti dell'Ateneo, con funzioni consultive e di proposta. Formula proposte ed esprime pareri su documenti di pianificazione e programmazione, Offerta Formativa, diritto allo studio e servizi agli studenti.

Nucleo di Valutazione (NdV) – Come stabilito dalle Linee Guida dell'ANVUR per il Sistema di AQ negli Atenei (AVA 3), il NdV è un organo collegiale di Ateneo che ha la responsabilità della verifica della qualità e dell'efficacia dell'Offerta Didattica, delle attività di Ricerca e di Terza Missione/Impatto Sociale e del corretto utilizzo delle risorse pubbliche. Inoltre, valuta l'efficacia e l'efficienza dell'Amministrazione e dei rispettivi servizi, verifica la metodologia generale, oltre a valutare l'AQ complessiva dell'Ateneo.

Presidio di Qualità (PQA) – Assicura lo scambio di informazioni tra l'Ateneo, il NdV e l'ANVUR, raccoglie i dati per il monitoraggio degli indicatori di qualità, sia qualitativi che quantitativi, e ne cura la diffusione degli esiti. Attiva ogni iniziativa utile a promuovere la qualità all'interno dell'Ateneo. Monitora infine la realizzazione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dalle Commissioni di Esperti Valutatori (CEV) in occasione delle visite esterne. Il PQA organizza e coordina le attività di monitoraggio e la raccolta dati preliminare alla valutazione vera e propria. Di norma, il PQA non è preposto a svolgere verifiche e valutazioni in conformità alle linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS universitari. Il PQA invita alle proprie riunioni i Prorettori in base alle loro competenze.

Delegato alla Qualità – Sovrintende alle attività di AQ di Ateneo di concerto con gli Organi di Governo e il PQA.

Prorettore alla Didattica – Le sue funzioni sono indirizzate alle attività didattiche dell'Ateneo, alla valutazione della qualità della didattica, al vaglio di proposte di meccanismi di finanziamento, alla promozione dell'internazionalizzazione della didattica (in accordo con il Delegato rettorale alla Ricerca e Relazioni Internazionali), a iniziative volte al raccordo tra attività didattiche e di ricerca (in accordo con il Prorettore alla Ricerca).

Prorettore alla Ricerca – Le sue funzioni sono orientate alla promozione delle attività di ricerca di Ateneo, alla formazione, alla valutazione della qualità della ricerca, allo sviluppo di progetti competitivi anche in collaborazione con altri Atenei e con soggetti pubblici nazionali e internazionali, alla valorizzazione dell'internazionalizzazione della ricerca, in accordo con i Delegati rettorali alla Ricerca e Relazioni Internazionali.

Prorettore alla Terza Missione/Impatto Sociale – Le sue funzioni sono volte alla promozione della conoscenza al di fuori del contesto accademico, ad interazioni con la società a livello locale, nazionale e internazionale, alla collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private e coinvolgendo la cittadinanza, contribuendo alla crescita sociale e all'indirizzo culturale del territorio.

Il Sistema di AQ a livello periferico è strutturato in:

Dipartimenti – Sono strutture organizzative omogenee per fini e per metodi, ove si svolgono l'attività di ricerca e le attività didattiche e formative dell'Ateneo. Ai dipartimenti e ai relativi Organi di Governo spetta ogni attribuzione in materia di organizzazione e gestione delle attività di ricerca e delle attività didattiche. All'interno di ciascun dipartimento è stato individuato un Referente operativo del sistema di AQ (RAQ-D) che funge da collegamento tra il PQA di Ateneo e il dipartimento. Il RAQ-D coadiuva il Direttore di dipartimento per tutto ciò che attiene agli aspetti tecnico-organizzativi connessi al processo di AQ della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale in collaborazione con i rispettivi referenti dipartimentali.

Struttura di Raccordo – Coordina e razionalizza le attività didattiche dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio afferenti e di gestione dei servizi comuni.

Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) – Sono costituite in seno ai dipartimenti e hanno il compito di monitorare l'offerta formativa, la qualità della didattica e dei servizi agli studenti e il grado di raggiungimento degli obiettivi a livello di singole strutture; di proporre al NdV azioni di miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche. La CPDS ha il compito di redigere annualmente una relazione articolata per CdS, che prende in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, indicando eventuali problemi specifici ai singoli CdS.

Corsi di Studio (CdS) – Sono strutture organizzative in cui si articola l'offerta formativa e si sviluppano le attività di autovalutazione, monitoraggio e riesame con riferimento alla didattica. In ogni CdS è presente un docente referente dell'AQ che coordina il Gruppo del Riesame.

Corsi di Studio (CdS) nelle sedi decentrate – Sono strutture organizzative collocate in un Comune diverso rispetto a quello in cui è situata la sede legale dell'Università. (D.M. 1154/2021, Art. 1 – Definizioni), in cui si articola l'Offerta Formativa e si sviluppano le attività di autovalutazione, monitoraggio e riesame con riferimento alla didattica. In ogni CdS è presente un docente referente dell'AQ che coordina il Gruppo del Riesame.

L'istituzione dei CdS in sedi decentrate può avvenire previo accreditamento basato anche sulla valutazione della sostenibilità finanziaria, della presenza di adeguate strutture edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca e dei servizi per gli studenti, comprese le attività di tutorato a disposizione del corso ai sensi del DM 1154 del 14/10/2021 e successive mm e ii.

(<https://www.anvur.it/attivit/ava/accreditamento-iniziale/linee-guida-per-laccreditamento-iniziale/>).

Scuola di Dottorato di ricerca – Istituita presso l'Ateneo, ha lo scopo di promuovere, organizzare e gestire le attività di supporto relative ai Corsi di Dottorato di ricerca. Alla Scuola afferiscono tutti i Corsi di Dottorato con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Sassari e i Corsi attivati in convenzione con altri Atenei.

Corsi di Dottorato di ricerca – Sono strutture didattiche e di ricerca con un proprio percorso formativo, nell'ambito del quale devono essere assicurate le attività di autovalutazione, monitoraggio e riesame. Ogni Corso di Dottorato deve individuare uno o più Referenti per la qualità e istituire un gruppo qualità (GQ) che supporti il Coordinatore.

3. Il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

3.1. Presidio di Qualità (PQA)

Il PQA dell'Università degli Studi di Sassari è composto: *i)* da tre docenti, appartenenti ad aree scientifico-disciplinari diverse, con comprovate competenze e specifica esperienza in materia di valutazione, accreditamento, qualità delle strutture didattiche e dell' Offerta Formativa e/o della ricerca; *ii)* da tre unità di personale tecnico–amministrativo–bibliotecario con comprovate competenze e specifica esperienza in materia di valutazione, accreditamento, qualità delle strutture didattiche e dell' Offerta Formativa e/o della ricerca, o dei servizi connessi; *iii)* da un rappresentante degli studenti, con funzioni consultive. I componenti del PQA appartenenti ai ruoli del personale docente sono eletti dal Senato Accademico sulla base di candidature proposte dal Rettore e successivamente nominati dal Rettore con proprio decreto. I componenti del PQA appartenenti ai ruoli del personale tecnico–amministrativo–bibliotecario sono designati e nominati dal Rettore. Il rappresentante degli studenti è eletto dal Consiglio degli studenti e nominato dal Rettore con proprio decreto. Il PQA si avvale del supporto dell'Ufficio Ricerca e Qualità.

I compiti principali ad esso assegnati consistono nella supervisione delle procedure di AQ dell'Ateneo, sulla base degli indirizzi degli Organi di Governo, nella proposta di strumenti comuni per l'AQ, in attività di formazione rivolta al personale dell'Ateneo sui temi della qualità e dell'AQ e infine nel fornire supporto ai CdS e ai dipartimenti per tutte le azioni riguardanti l'AQ, tra cui la compilazione della SUA-CdS, della Scheda annuale per la rilevazione, monitoraggio e riesame della ricerca dipartimentale (SM-RD) e quella della terza missione/impatto sociale (SM-TM/IS).

Il PQA assicura inoltre il flusso informativo nei confronti del NdV e dell'ANVUR, realizza il monitoraggio degli indicatori e ne cura la diffusione degli esiti (verso CdS, NdV, ANVUR). Inoltre, monitora la realizzazione del processo di *follow-up* a seguito delle visite esterne. Infine, il PQA redige il prospetto di sintesi sul soddisfacimento dei nuovi requisiti di AQ introdotti dall'ANVUR in preparazione della visita di accreditamento periodico, da inviare alla CEV. Il PQA organizza e coordina le attività di monitoraggio e la raccolta dati preliminare alla valutazione vera e propria e, di norma, non è preposto a svolgere verifiche e valutazioni.

Il PQA ha una propria pagina web ([Presidio di Qualità](#)) nella quale mette a disposizione materiale informativo, verbali delle sedute, relazioni, normativa di riferimento e tutto ciò che è rilevante per l'AQ.

3.2. Nucleo di Valutazione (NdV)

Il NdV è l'Organo di valutazione interna dell'Ateneo con funzioni di valutazione e di indirizzo ed è composto da sei membri, a maggioranza esterna all'Ateneo, di cui cinque sono nominati tra studiosi ed esperti nel campo della valutazione anche in ambito non accademico, più uno studente in rappresentanza della componente studentesca dell'Ateneo.

Il NdV, oltre alle funzioni già stabilite dalla normativa vigente (Legge 537/1993), nell'ambito del processo di AQ, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del DM 1154/2021, svolge le seguenti attività:

- ❖ esprime un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'accREDITamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi CdS;
- ❖ verifica il corretto funzionamento del Sistema di AQ e fornisce supporto all'ANVUR e al Ministero nel monitoraggio del rispetto dei requisiti di accREDITamento iniziale e periodico dei corsi e delle sedi;
- ❖ fornisce supporto agli Organi di Governo dell'Ateneo e all'ANVUR nel monitoraggio dei risultati conseguiti rispetto agli indicatori per la valutazione periodica, nonché all'Ateneo nell'elaborazione di ulteriori indicatori per il raggiungimento degli obiettivi della propria programmazione strategica.

Il NdV ha accesso a tutti i dati che ritiene necessari tramite l'Ufficio di supporto. Inoltre, il NdV valuta alternativamente e con periodicità quinquennale, il funzionamento dei CdS e dei dipartimenti attraverso l'analisi dei risultati e ricorrendo ad audizioni, qualora ritenuto opportuno e necessario. Il NdV verifica l'attuazione, nei CdS e nei dipartimenti, delle raccomandazioni e delle condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite esterne. In presenza di elementi critici può richiedere la redazione di Rapporti di Riesame Ciclico ravvicinati. Il NdV redige una Relazione annuale da inviare all'ANVUR, che include il rapporto sulle attività relative ad AVA e svolge anche le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ai sensi del D. Lgs. 150/2009.

Il NdV ha un proprio sito web ([Nucleo di Valutazione](#)) nel quale mette a disposizione materiale informativo, verbali delle sedute, relazioni annuali, normativa di riferimento.

3.3. Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS)

Nel sistema AVA le CPDS sono tra gli attori principali della valutazione interna, insieme al NdV e al PQA dell'Ateneo.

Considerati i compiti e le attività per loro previste, le CPDS hanno un ruolo fondamentale, non solo perché agiscono all'interno dei singoli dipartimenti e svolgono una continua attività di monitoraggio dei CdS, ma anche perché in esse assume particolare importanza la componente studentesca, che sta alla base dello stesso inserimento delle CPDS nel sistema AVA. Ogni dipartimento/Struttura di raccordo istituisce una CPDS composta da un numero uguale di docenti e di studenti, possibilmente rappresentativi di tutti i CdS afferenti al dipartimento/Struttura di raccordo. È raccomandato che i Presidenti dei CdS (o figure equivalenti) non facciano parte delle CPDS. La CPDS è coordinata da un docente scelto fra i componenti della CPDS stessa e al suo interno deve essere assolutamente equilibrato l'apporto dato da studenti e docenti rispetto all'attività delle stesse CPDS e all'intero

processo di autovalutazione.

La CPDS è composta dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio di dipartimento/Struttura di raccordo (tutti o alcuni) e da un pari numero di docenti. La normativa nazionale e lo Statuto d'Ateneo non impongono un numero minimo o massimo di componenti, bensì soltanto che vi sia parità tra la componente docente e quella studentesca dal punto di vista puramente quantitativo (del numero dei componenti) e dal punto di vista della parità sostanziale (di qui l'esclusione dal novero degli eleggibili dei Direttori di dipartimento, dei Presidenti di Struttura di raccordo e dei Presidenti di CdS). I docenti componenti della CPDS sono designati dal Consiglio di dipartimento/Struttura di raccordo, in modo da garantire la rappresentatività di ogni CdS di cui il dipartimento/Struttura di raccordo è responsabile. Gli studenti sono designati tra e dai rappresentanti degli studenti presenti nel Consiglio di dipartimento/Struttura di raccordo. Qualora, dato il risultato delle votazioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche in tutti gli Organi accademici (votazioni che si svolgono con cadenza biennale), la componente studentesca presente nel Consiglio di dipartimento/Struttura di raccordo non sia rappresentativa di tutti i CdS che fanno capo al Dipartimento, la CPDS è tenuta a individuare un adeguato numero di studenti tra coloro che risultino eletti, ma non siano componenti del Consiglio o in alternativa tra coloro che si sono candidati in risposta a un apposito avviso emanato dal Presidente della CPDS, previa valutazione della motivazione e dell'interesse alla partecipazione degli stessi. Inoltre, sarà compito del Presidente, qualora una delle componenti si dimetta, garantire la pariteticità della CPDS.

Tra i compiti delle CPDS dei dipartimenti/Strutture di raccordo è fondamentale la produzione di una Relazione annuale da trasmettere al NdV, al Senato Accademico, al PQA, ai Presidenti dei CdS e all'Ufficio segreteria studenti e offerta formativa che provvede al suo caricamento nel portale della SUA-CdS.

3.4. Referenti per l'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti (RAQ-D)

L'Ateneo, al fine di assicurare il collegamento tra il PQA e le strutture periferiche (dipartimento, CdS, CPDS), demanda ai dipartimenti l'individuazione di un Referente per l'AQ (RAQ-D) con il compito di fornire supporto e consulenza al Direttore nell'ambito della didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, in collaborazione con i corrispondenti referenti dipartimentali. Il RAQ-D, se ritenuto necessario dal Consiglio di dipartimento, può essere affiancato da un gruppo di lavoro per l'AQ (GLAQ-D), con il compito di monitorare e assicurare tutti i processi di AQ del dipartimento, nonché di redigere la relativa documentazione.

4. Politiche per la Qualità della Formazione e dei Servizi agli Studenti

4.1. Premessa

Quale università pubblica, l'Ateneo persegue il fine di contribuire al benessere e allo sviluppo della comunità di riferimento e della società più in generale mediante la produzione di conoscenza e formazione attraverso la ricerca scientifica, lo sviluppo delle applicazioni che da essa discendono e la trasmissione del sapere alle nuove generazioni.

L'Ateneo, integrato nel tessuto sociale e produttivo di diverse aree territoriali, ha anche vocazione internazionale. In coerenza con il Piano Strategico, programma un'offerta formativa pluralista e sostenibile, favorendone l'internazionalizzazione, ampliando l'offerta di CdS di I, II, III livello e master, di singoli semestri o di insegnamenti tenuti in lingua straniera, anche in collaborazione con Atenei di altri Paesi, con rilascio del titolo congiunto o doppio, e agevolando l'immatricolazione di studenti stranieri. Promuove CdS a forte gradiente di professionalizzazione e la didattica interdisciplinare e multidisciplinare anche in connessione con i risultati di progetti di ricerca di particolare rilievo. Promuove inoltre iniziative di alta formazione, forme innovative di didattica (*co-working*, contaminazione, percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento – PCTO, scuole

estive) e iniziative di sostegno ed inclusione per gli studenti con esigenze speciali ("SES").

Si impegna affinché le attività formative effettivamente erogate nei CdS siano coerenti con quelle progettate e verifica con regolarità che i risultati formativi raggiunti siano coerenti con i risultati di apprendimento attesi.

In particolare, l'Ateneo considera che i principi fondamentali per l'AQ nella formazione e nei servizi agli studenti siano:

- ❖ la diffusione progressiva di una cultura di attenzione alla qualità;
- ❖ il consolidamento e il miglioramento del processo di autovalutazione dei CdS;
- ❖ il miglioramento della qualità e dell'efficacia dei percorsi di formazione;
- ❖ l'individuazione di ambiti di interesse strategico su cui indirizzare lo sviluppo della didattica, attraverso la regolare consultazione dei portatori di interesse, ponendo lo studente al centro del processo formativo e assicurando che contenuti e risultati di apprendimento attesi siano coerenti con i requisiti dei profili professionali e soddisfino anche le esigenze del mercato del lavoro;
- ❖ la trasmissione all'intero personale coinvolto nella formazione della cultura della progettazione e gestione dei CdS secondo i principi di AQ;
- ❖ l'individuazione di settori in cui promuovere nuovi profili professionali per valorizzare le peculiarità del territorio e rispondere alle esigenze dei mutevoli scenari nazionali e internazionali.

4.2. Il Sistema di Assicurazione della Qualità della formazione

Nell'ottica di un continuo miglioramento, nel Sistema di gestione per AQ della formazione sono previste quattro differenti azioni tra loro correlate (Figura 2) che garantiscono un'organizzazione dei processi utile a pianificare le azioni, controllarne l'andamento, attuare i correttivi necessari, svolgere le attività di autovalutazione e recepire l'eventuale valutazione esterna come stimolo alla successiva pianificazione per arrivare a un superiore livello di qualità.

È compito degli Organi Accademici definire le Politiche e le Strategie dell'offerta formativa coerentemente con le Politiche di Ateneo per la Qualità e provvedere ad effettuare un riesame periodico della documentazione ove ritenuto necessario e opportuno.

È compito di ciascun CdS, in modo coordinato con il dipartimento, definire e mettere in atto le procedure idonee al controllo del processo di AQ.

È compito del PQA attuare le attività relative all'AQ della formazione volte ad ottenere un miglioramento continuo della qualità della didattica. In particolare, spettano le funzioni di:

- ❖ supporto a CdS, Scuole e Dipartimenti nella gestione dei processi di AQ inerenti alla didattica, con particolare riferimento ai processi di monitoraggio e autovalutazione dei CdS (RRC e relazioni CPDS);
- ❖ supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ per la Didattica;
- ❖ monitoraggio dell'efficacia degli interventi di miglioramento relativi alle attività formative; promozione del confronto e della condivisione di buone pratiche inerenti alla didattica tra i CdS e tra le Scuole.

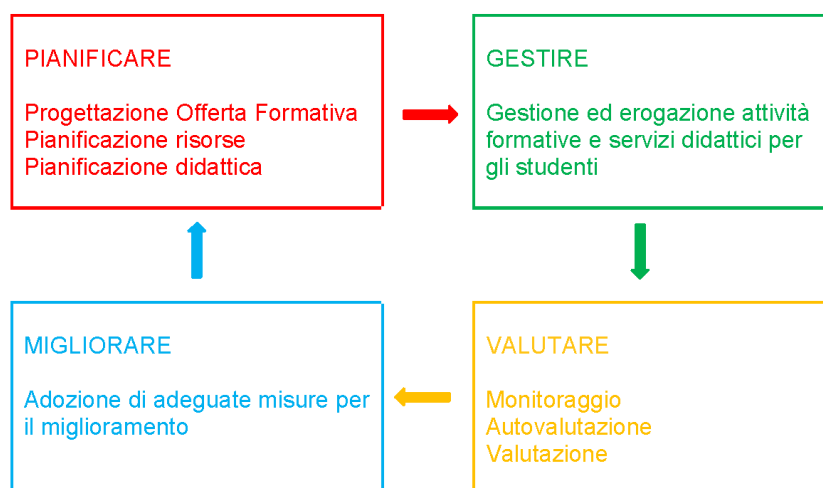


Figura 2. Sistema di AQ della Formazione

4.3. Politiche e strategie per l'Offerta Formativa

Le Politiche e le Strategie per l'Offerta Formativa predisposte dal Delegato alla Didattica e approvate dagli Organi di Governo, sono raccolte in un documento che ha carattere generale e comprende aspetti e attività strettamente inerenti non solo agli Uffici preposti alla gestione dell'Offerta Formativa e dell'Alta Formazione, ma anche delle Relazioni internazionali, *E-Learning*, Orientamento e *Job Placement*. Le strategie individuate rappresentano la cornice di riferimento entro la quale progettare e sviluppare l'Offerta Formativa dell'Ateneo.

4.4. Corsi di Studio (CdS)

Il CdS è il percorso di studi alla cui conclusione si ottiene un titolo di studio. Il CdS è coordinato dal Presidente del Consiglio di CdS, eletto fra i membri del Consiglio, che sono tutti i docenti di ruolo del corso. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio del CdS e ne rende esecutive le delibere; sovrintende alle attività del CdS ed è nominato con decreto del Rettore. Il Presidente dura in carica tre anni ed è rinnovabile per una sola volta.

I CdS, compresi quelli delle sedi decentrate, devono garantire un Sistema di AQ attraverso attività di monitoraggio sulla sua efficacia che coinvolga tutti gli organi e le funzioni interessate, ai diversi livelli di responsabilità, attraverso un impegno costante volto al miglioramento continuo inteso come capacità di sviluppare innovazione e progettualità nella didattica definendo obiettivi formativi sempre coerenti con l'evoluzione dinamica delle metodologie didattiche e della domanda di formazione e competenze professionali dei laureati a livello nazionale e internazionale.

È responsabilità e compito del CdS redigere i seguenti documenti:

- ❖ Scheda Unica Annuale (SUA CdS);
- ❖ Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA);
- ❖ Rapporto di Riesame Ciclico (RRC).

4.4.1. Scheda Unica Annuale (SUA-CdS)

La SUA-CdS è una scheda informatizzata pubblica consultabile in rete, all'interno della quale ogni CdS raccoglie le informazioni sulla propria attività. È necessaria per:

- ❖ la definizione dell'Offerta Formativa;
- ❖ la comunicazione ai portatori di interesse (studenti, famiglie e tutte le parti interessate anche attraverso il Portale University);
- ❖ l'attività di monitoraggio, autovalutazione e riesame;

- ❖ la valutazione periodica e l'accreditamento (iniziale e periodico).

La SUA-CdS deve essere redatta in modo da perseguire le seguenti finalità:

- ❖ dichiarare agli studenti e alle altre parti interessate i contenuti, le finalità e i metodi della formazione, orientare e definire con chiarezza le aspettative sui risultati di apprendimento e le opportunità professionali associate al titolo di studio e sulla capacità di un CdS di favorirne il raggiungimento;
- ❖ mettere in opera gli strumenti per rendere disponibile uno spazio pubblico a cui utenti e parti interessate possano accedere per orientare le scelte formative e formulare un giudizio informato;

Gli Uffici di Ateneo competenti assicurano che vengano forniti tutti i dati necessari per la compilazione della SUA-CdS.

La formazione per la compilazione della SUA-CdS sulla base dell'aggiornamento normativo viene svolta attraverso incontri con i Presidenti dei CdS e i Responsabili dell'AQ di Dipartimento/Struttura di Raccordo.

Le attività relative alla SUA-CdS sono svolte secondo le scadenze riportate nelle Linee Guida dell'Offerta Formativa aggiornate annualmente, tenendo conto delle scadenze interne formulate considerando la qualità dei processi di elaborazione dell'Offerta Formativa e in base alle prescrizioni ministeriali.

4.4.2. Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)

La SMA, redatta annualmente dai CdS, prevede al suo interno un sintetico commento critico agli indicatori quantitativi calcolati dall'ANVUR su carriere degli studenti, attrattività e internazionalizzazione, possibilità di occupazione dei laureati, quantità e qualificazione del corpo docente, soddisfazione dei laureati.

La SMA ha lo scopo principale di indurre una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici e gli indicatori contenuti non concorrono alla formazione di un voto o giudizio complessivo.

4.4.3. Rapporto di Riesame Ciclico (RRC)

Il RRC ha una periodicità non superiore ai 5 anni e contiene un'autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS, sulla base di tutti gli elementi disponibili riguardanti le performance del percorso formativo. Nel RRC vengono proposte soluzioni ad ampio respiro dal punto di vista temporale, da realizzare nel ciclo successivo. In particolare, il RRC contiene un'autovalutazione sui requisiti di qualità, specifici del CdS. Il gruppo di riesame, quindi l'intero Consiglio di CdS, deve tener conto, nelle azioni di miglioramento previste nella stesura del RRC, anche della relazione annuale delle CPDS che evidenzia eventuali problemi nella conduzione del CdS e le conseguenti azioni di miglioramento per il superamento delle criticità.

4.5. Assicurazione della Qualità nel Dottorato di ricerca

Il Dottorato di ricerca, il più alto grado d'istruzione dell'ordinamento accademico, fornisce le competenze e conoscenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione, nonché utili anche ai fini dell'accesso alle carriere nelle amministrazioni pubbliche e dell'integrazione di percorsi professionali di elevata innovatività. Gli Organi del Corso di Dottorato sono il Coordinatore, la Giunta e il Collegio dei Docenti i cui compiti sono definiti dalla normativa vigente.

Nell'Ateneo è istituita la Scuola di Dottorato di ricerca con lo scopo di promuovere, organizzare e gestire le attività relative ai Corsi di Dottorato di ricerca ad essa afferenti tra cui quelli attivati in convenzione con altri Atenei.

La Scuola di Dottorato e i Corsi devono garantire un Sistema di AQ della progettazione e della gestione della formazione dottorale conforme agli Standard europei (EHEA), secondo le indicazioni dell'ANVUR, che si articola in tre livelli:

- a) progettazione del Corso di Dottorato di ricerca. In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita;
- b) pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi. Le attività formative coprono sia tematiche riconducibili al progetto formativo del dottorando, sia tematiche rilevanti per l'impatto sulla società della ricerca scientifica del macrosettore di riferimento;
- c) monitoraggio e miglioramento delle attività. Il monitoraggio ha luogo attraverso l'analisi del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi anche attraverso ciò che emerge dalla rilevazione dei questionari di monitoraggio della soddisfazione dei dottorandi che sono somministrati periodicamente e discussi all'interno dei collegi.

I Corsi di Dottorato di ricerca hanno la responsabilità di predisporre e aggiornare la documentazione richiesta periodicamente dal Ministero avvalendosi del nuovo modello di autovalutazione, valutazione e accreditamento AVA 3 e delle Linee Guida e della documentazione a supporto di tali processi predisposta dal PQA, individuando, tra i componenti del proprio Collegio, uno o più Referenti per la qualità, con il compito di supportare il Coordinatore nel dare attuazione alle misure per l'AQ del Corso.

È responsabilità e compito del Corso di Dottorato redigere i seguenti documenti:

- ❖ Documento di **Progettazione Iniziale e in Itinere (PI-PhD)**
- ❖ Documento di **Pianificazione e di Organizzazione delle attività formative e di ricerca (PO-PhD)**
- ❖ **Riesame del Ciclo di Dottorato di Ricerca (RCD)**

4.5.1. Documento di Progettazione Iniziale e in Itinere (PI-PhD)

Il documento dev'essere aggiornato e pubblicato annualmente e deve contenere tutte le informazioni rilevanti del Corso di Dottorato di ricerca. Nella sua predisposizione devono essere considerati i punti di attenzione indicati in AVA3.

4.5.2. Documento di Pianificazione e di Organizzazione delle attività formative e di ricerca (PO-PhD)

Il Documento di pianificazione e di organizzazione delle attività formative e di ricerca viene richiesto al Corso di Dottorato prima dell'inizio di un nuovo ciclo del Corso di Dottorato al quale dev'essere data adeguata visibilità ai fini dell'attrattività e della trasparenza. Il documento, che dev'essere aggiornato in caso siano previste delle modifiche, deve riportare il calendario delle attività formative, l'integrazione dei dottorandi nella comunità scientifica, la loro autonomia, le risorse finanziarie e strutturali a disposizione, le attività didattiche e di tutoraggio, le relazioni scientifiche e la mobilità dei dottorandi oltre alla tipologia e numero dei prodotti della ricerca attesi per ciascun dottorando.

4.5.3. Riesame del Ciclo di Dottorato di Ricerca (RCD)

Il RCD del Corso di Dottorato, che deve essere pubblicato sul sito web dedicato, è articolato in tre Sezioni. Le prime due corrispondono al Rapporto Annuale di Monitoraggio, che dovrebbe essere redatto i primi due anni di ogni ciclo, e prevedono:

- 1 – un commento sintetico agli indicatori di monitoraggio,
- 2 – un'analisi degli esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi e delle opinioni dei Dottori di ricerca a 1 anno dal conseguimento del titolo,
- 3 – gli esiti del monitoraggio dell'allocazione e utilizzo dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi e un'illustrazione delle modalità di svolgimento del Corso di Dottorato, dei risultati conseguiti e, infine, una complessiva rendicontazione delle attività svolte nell'anno.

Il Rapporto Annuale ha l'obiettivo di mettere in evidenza i punti di forza e soprattutto le eventuali

criticità, al fine di proporre le opportune azioni correttive, da attuarsi possibilmente entro l'avvio del successivo ciclo di dottorato.

Il terzo anno deve essere compilata la terza e ultima sezione del RCD, che corrisponde al Riesame Ciclico Triennale, l'attività di riesame, che consiste in un'approfondita autovalutazione della qualità del progetto formativo e scientifico del Corso di Dottorato di ricerca, anche alla luce di eventuali mutazioni del contesto di riferimento. Nell'ambito del riesame dovrà essere considerata l'opportunità di un aggiornamento del progetto formativo e di ricerca, in relazione allo sviluppo culturale e scientifico delle aree di riferimento.

5. Politiche per la Qualità della Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale

5.1. Premessa

La Politica per l'AQ della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale definisce le responsabilità e le modalità operative attraverso le quali l'Ateneo persegue, mette in atto e monitora la qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale.

Gli indirizzi e le azioni nel campo della Ricerca dell'Università degli Studi di Sassari, in linea con il Piano strategico, si ispirano alle politiche definite a livello europeo, nazionale e regionale, volte a stimolare le strategie di coesione sociale e di rilancio dell'economia, in collaborazione con le diverse componenti del mondo istituzionale, imprenditoriale e scientifico, nazionale e internazionale in linea con gli obiettivi tracciati dal PNRR oltre a favorire la partecipazione italiana alle iniziative relative al Programma Quadro di ricerca e innovazione dell'Unione Europea (Horizon Europe 2021-2027).

L'Ateneo ritiene proprio obbligo istituzionale quello di fornire strumenti per garantire la vitalità dei gruppi attivi nella ricerca, al fine di rimanere integralmente fedele alla propria missione di produzione di cultura. A tale scopo:

- ❖ favorisce il rafforzamento della dimensione internazionale della ricerca mediante l'attuazione di scambi e collaborazioni/cooperazioni internazionali anche attraverso la mobilità internazionale dei ricercatori;
- ❖ incentiva il coordinamento della ricerca e lo sviluppo di una massa critica di ricercatori, attraverso una migliore sinergia tra i Dipartimenti in termini di investimenti per la ricerca. In particolare, promuove gli studi interdisciplinari e le sinergie nell'utilizzo di strumentazioni o strutture di interesse comune, al fine di ridurre i costi, migliorandone l'efficienza, quindi la qualità della ricerca attraverso la razionalizzazione delle grandi attrezzature da condividere e il raggruppamento tra ricercatori di area o SSD affini e/o complementari;
- ❖ attua politiche di reclutamento con particolare attenzione alla qualità, anche attraverso il monitoraggio della produzione scientifica e dell'attività di ricerca dei neoassunti e neopromossi;
- ❖ nell'ottica dell'affermazione e della crescita sostenibile dell'Ateneo, rafforza le attività di valutazione periodica della qualità della ricerca e l'implementazione di azioni migliorative, realizzabili e coerenti con il Piano Strategico di Ateneo. Sostiene le attività di autovalutazione, in collaborazione con i Delegati e con i Dipartimenti allo scopo di consentire il monitoraggio efficace e in tempo reale della produzione scientifica, e la simulazione dei risultati attesi per i futuri esercizi di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) su base annua; fornisce inoltre un adeguato supporto informativo ai docenti per favorire l'incentivazione e la valorizzazione del merito;
- ❖ incoraggia le attività di Terza Missione/Impatto Sociale, intendendo per Terza Missione/Impatto Sociale l'insieme di tutte le attività con le quali l'Università interagisce direttamente con la società. Pertanto, oltre a valorizzare le attività di trasferimento tecnologico tese allo sfruttamento dei risultati della ricerca, mette in atto tutte le azioni mirate

alla comunicazione con le differenti componenti della società e ad un continuo confronto proattivo con essa, finalizzate alla diffusione delle conoscenze al di fuori dell'ambiente accademico, attribuendo all'Università la funzione di bene pubblico.

5.2. Il Sistema di Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale

Nell'ottica di un miglioramento continuo, nel sistema di gestione per AQ della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale sono previste quattro differenti azioni tra loro correlate (Figura 3): pianificare, gestire, valutare, migliorare.

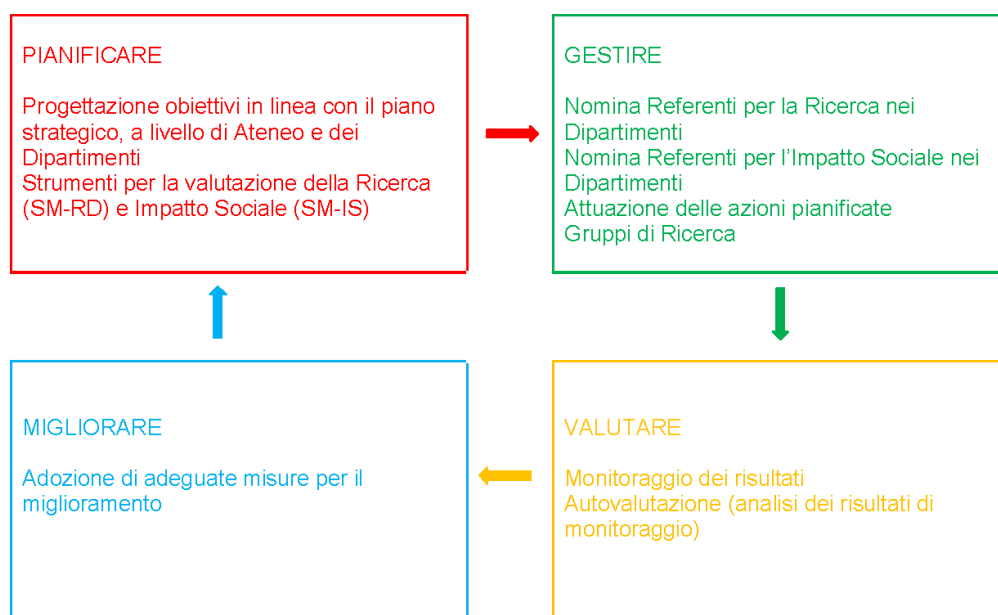


Figura 3. Sistema AQ della Ricerca e dell'Impatto Sociale

È compito degli Organi Accademici definire le Politiche e le Strategie per la Ricerca e la Terza Missione/Impatto Sociale coerentemente con le Politiche di Ateneo per la Qualità e provvedere a effettuare un riesame periodico della documentazione ove ritenuto necessario e opportuno.

È compito di ciascun Dipartimento definire e mettere in atto procedure idonee al controllo del processo di AQ.

È compito del PQA attuare le attività relative all'AQ della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale volte ad ottenere un miglioramento continuo della qualità delle stesse. In particolare, il PQA ha il compito di:

- ❖ sovrintendere al regolare svolgimento delle procedure di AQ per le attività di Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale in conformità a quanto programmato e dichiarato
- ❖ verificare il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nelle Schede di monitoraggio annuale della Ricerca dipartimentale (SM-RD) e della Terza Missione/Impatto Sociale (SM-TM/IS)
- ❖ assicurare il corretto flusso informativo da e verso il NdV
- ❖ fornire ai Dipartimenti supporto e linee guida per l'autovalutazione.

5.3. Il Dipartimento

È compito di ciascun Dipartimento mettere in atto procedure idonee al monitoraggio dei processi inerenti alla programmazione della ricerca, il monitoraggio, il riesame e l'autovalutazione.

Le attività del PQA relative alla AQ della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale sono volte

ad ottenere un miglioramento continuo della qualità attraverso:

- ❖ la verifica della completezza e dell'accuratezza della documentazione prodotta, l'assistenza ai dipartimenti nella compilazione della scheda per la rilevazione e il monitoraggio dell'attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale e l'assicurazione della coerenza con il Piano Strategico di Ateneo;
- ❖ il monitoraggio e la verifica dei risultati e dell'inserimento della documentazione nelle banche dati deputate;
- ❖ l'organizzazione, la verifica e il monitoraggio del regolare svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale, in conformità a quanto programmato e dichiarato;
- ❖ l'attuazione di processi di autovalutazione delle attività relative alla ricerca scientifica e terza missione/impatto sociale;
- ❖ la valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze.

La responsabilità dell'AQ nella ricerca rimane in capo al Direttore del dipartimento che opera nell'ambito di una struttura organizzativa definita nel regolamento di dipartimento o in altro documento specifico.

È responsabilità e compito del Direttore:

- ❖ redigere le Schede di monitoraggio annuale della Ricerca dipartimentale (SM-RD) e di Terza Missione/Impatto Sociale (SM-TM/IS)
- ❖ predisporre il Piano Strategico di dipartimento, in linea con il Piano Strategico di Ateneo, nel quale sono definiti gli obiettivi di ricerca da perseguire e individuate e attuate le azioni che ne permettono il raggiungimento
- ❖ effettuare il monitoraggio del grado effettivo di raggiungimento degli obiettivi stessi (Scheda di monitoraggio dipartimentale, SM-AQ).

5.3.1. Schede di monitoraggio annuale della Ricerca dipartimentale (SM-RD) e della Terza Missione/Impatto Sociale (SM-TM/IS)

I dipartimenti sono chiamati a elaborare e perseguire una propria strategia sulle attività di ricerca e terza missione/impatto sociale, in linea con il proprio progetto culturale complessivo e commisurata alle risorse scientifiche, organizzative ed economiche disponibili. Gli stessi risultati delle politiche di dipartimento per l'AQ della ricerca sono periodicamente sottoposti a verifica da parte del dipartimento stesso, allo scopo di proporre soluzioni ai problemi eventualmente rilevati e interventi migliorativi plausibili.

A questo proposito l'Ateneo attua un processo per la rilevazione e il monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione/impatto sociale attraverso la compilazione, da parte dei dipartimenti, di una scheda relativa agli obiettivi, alle risorse, alla gestione e ai risultati della ricerca e terza missione/impatto sociale. La rilevazione e il monitoraggio sono fondamentali per:

- ❖ la definizione delle linee di ricerca e terza missione/impatto sociale del dipartimento;
- ❖ la comunicazione ai portatori di interesse;
- ❖ l'attività di autovalutazione e di riesame;
- ❖ la Valutazione Periodica e l'Accreditamento.

È inoltre definito un sistema di gestione della ricerca e della terza missione/impatto sociale che identifichi chiaramente:

- ❖ la struttura organizzativa del dipartimento
- ❖ i gruppi di ricerca

- ❖ la politica per l'AQ del dipartimento
- ❖ la programmazione dell'attività di riesame della ricerca dipartimentale.

In osservanza alle prescrizioni dell'ANVUR, sarà compito del dipartimento redigere anche le Schede di monitoraggio annuale della Ricerca dipartimentale (SM-RD) e le parti di propria competenza di quella della Terza Missione/Impatto Sociale (SM-TM/IS).